

La Civit fa slittare l'adempimento in attesa del programma nazionale anticorruzione

P.a., trasparenza in naftalina

L'approvazione dei piani triennali slitta al 31/1/2014

DI LUIGI OLIVERI

Slitta al 31 gennaio 2014 il termine entro il quale le pubbliche amministrazioni dovranno approvare il piano triennale per la trasparenza. Lo ha stabilito la Civit, con la deliberazione 4 luglio 2013, n. 50, «Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016», pubblicata sul sito della Commissione.

Termini. L'allegato 5 alla delibera contiene un calendario degli adempimenti, vincolante per le amministrazioni statali. Il termine più rilevante è, come rilevato, quello del 31 gennaio 2014. In realtà, il dlgs 33/2013 non fissa un termine entro il quale adottare il piano triennale per la trasparenza. Ciò ha fatto ritenere che le amministrazioni dovessero provvedere al più presto, comunque certamente entro il 2013. C'era, però, il problema di coordinare il piano della trasparenza con quello anti corruzione, del quale è un elemento accessorio indispensabile. Poiché il programma nazionale anticorruzione non è stato ancora varato, la Civit ha ritenuto di evitare alle amministrazioni di dover fare i due piani in momenti distinti, costringendoli a complesse opere di aggiornamento e co-

Calendario delle attività in materia di trasparenza per gli anni 2013 e 2014		
SCADENZA	ADEMPIMENTO	SOGGETTO RESPONSABILE
Settembre/Dicembre 2013 (CIVIT indicherà la data)	Attestazioni mirate sull'assolvimento di specifiche categorie di obblighi di pubblicazione in alcune tipologie di amministrazione	OIV
31 Dicembre 2013	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per il 2013 (CIVIT renderà disponibile la nuova griglia che sostituisce quella relativa al 2012 allegata alla delibera 4/2012)	OIV
31 Gennaio 2014	Adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016	Amministrazione
28 Febbraio 2014	Inserimento sul Portale della trasparenza del Programma triennale 2014-2016 e compilazione della scheda illustrata nell'Allegato 3	Responsabile della trasparenza (solo per le amministrazioni statali e gli enti pubblici non economici nazionali)
28 Febbraio 2014	Rilevazione e comunicazione degli esiti dei riscontri effettuati sull'avvio del ciclo della trasparenza 2014 attraverso la compilazione della scheda illustrata nell'Allegato 4	OIV (solo per le amministrazioni statali e gli enti pubblici non economici nazionali)
31 Dicembre 2014	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per il 2014	OIV

ordinamento, rinviando tutto al 31 gennaio 2014, così da consentire anche la redazione dei due documenti in modo da coordinarli anche con il piano della performance, o, negli enti locali, il piano esecutivo di gestione.

Controlli. La Civit negli allegati 3 e 4 mette a disposizione per le amministrazioni statali anche una sorta di check list per il controllo degli

adempimenti. L'allegato 3 riassume alcuni contenuti del Programma triennale per la trasparenza; la versione finale della scheda sarà rilasciata successivamente dalla Civit sul Portale della trasparenza a seguito di sperimentazioni con alcuni enti. La scheda allegato 3 andrà compilata entro il 28 febbraio 2014 esclusivamente dai Responsabili della trasparenza delle am-

ministrazioni statali e degli enti pubblici non economici nazionali. L'allegato 4 è una scheda simmetrica a quella dell'allegato 3, con la quale gli organismi indipendenti per la valutazione verificheranno entro il 31/12/2013 lo stato di avanzamento del programma triennale.

Contenuti essenziali. Utilissimo è l'indice essenziale del piano triennale per la traspa-

renza, suggerito dalla Civit. Vi deve essere un'introduzione contenente informazioni riguardanti l'organizzazione e le funzioni dell'amministrazione. Il primo capitolo dovrà indicare le principali novità del piano, rispetto a quello precedente. Il secondo, illustrerà il procedimento di elaborazione e adozione, indicando gli obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo e i collegamenti con il piano della performance o con analoghi strumenti di programmazione previsti da normative di settore, indicando anche uffici e dirigenti coinvolti. La terza sezione illustra iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati (comprese le «giornate della trasparenza»). La quarta indica i dirigenti responsabili del conferimento dei dati nei portali e lo stato di attuazione del programma, con le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi ed i sistemi di controllo.

Enti locali immediatamente obbligati. La delibera chiarisce che nelle more dell'adozione delle intese previste dalla legge 190/2012, gli enti locali sono comunque tenuti a dare attuazione alle disposizioni del dlgs 33/2013.

Assunzioni illegittime, comune di Cremona assolto

Il mancato rispetto del patto di stabilità interno blocca solo le assunzioni effettuate e messe in bilancio dai comuni nell'anno successivo a quello dello sfioramento. Se invece le assunzioni sono state effettuate nell'anno successivo allo sfioramento ma contabilizzate un anno dopo la condotta dell'ente locale è pienamente legittima. Sulla base di questo principio la Corte conti della Lombardia (sentenza n. 177/2013) ha completamente assolto amministratori locali e dirigenti del comune di Cremona dall'accusa della procura regionale contabile di aver assunto personale in violazione di legge causando così un danno erariale di oltre 1 milione di euro (si veda ItaliaOggi del 22/2/2013). L'ente aveva sfiorato il patto di stabilità nel 2009 e ai sensi del dl 112/2008 non avrebbe potuto procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo. Invece, erano stati assunti otto dipendenti di categoria B1, 3 di categoria D e 21 di categoria C1, questi ultimi a conclusione di una procedura di stabilizzazione. In totale 32 unità di personale, tutte assunte con decorrenza giuridica 31 dicembre 2010, ma con effetti economici dal 1° gennaio 2011. Un escamotage, secondo la procura, che finiva per realizzare «un risultato in contrasto con quanto voluto dal legislatore». Ma pienamente legittimo secondo la sezione giurisdizionale della Lombardia che ha considerato il divieto quale divieto di spesa. Con la conseguenza che se, come nel caso di specie, l'assunzione è stata disposta nell'anno successivo allo sfioramento del Patto, ma con effetti giuridici a decorrere dall'anno seguente, la norma può dirsi rispettata «perché la spesa iscritta in bilancio per tale personale grava sul bilancio del 2011». Di qui la decisione di respingere la domanda risarcitoria avanzata dalla procura per mancanza di danno e dell'elemento soggettivo della colpa grave.

Francesco Cerisano

In 20 anni tasse locali da 18 a 108 mld

Andamento della spesa corrente (Milioni di euro)

	1992	2001	2007	2012	Var % 2012-1992
AMM. CENTRALI	224.966	240.569	309.515	343.506	52,7
AMM. LOCALI	90.486	144.786	190.034	204.942	126,5
ENTI DI PREVIDENZA	139.978	205.412	270.567	317.764	127,0
INTERESSI	98.534	78.386	77.452	86.717	-12,0
TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI (-)	141.313	120.773	161.725	199.674	41,3
TOTALE SPESA CORRENTE	412.651	548.380	685.843	753.255	82,5

Fonte: elaborazioni Confcommercio-CER su dati Istat

Con il federalismo fiscale il gettito locale è sestuplicato dal 1992 a oggi: le imposte riconducibili alle amministrazioni locali sono cresciute da 18 a 108 miliardi, «con un eccezionale incremento di oltre il 500%». È quanto emerge da un'analisi di Confcommercio realizzata in collaborazione con il Cer - Centro Europa Ricerche.

Negli ultimi venti anni, ricorda l'analisi, «la spesa corrente delle amministrazioni centrali (stato e altri enti) è cresciuta del 53%. La spesa di regioni, province e comuni del 126% e quella degli enti previdenziali del 127%: il risultato è che la spesa pubblica complessiva è quasi raddoppiata, passando da 412 miliardi del 1992 a 753 del 2012 (+82,5%). Per fronteggiare questa dinamica, spiega lo studio Confcommercio-Cer, si

è assistito a una esplosione del gettito derivante dalle imposte (dirette e indirette) a livello locale con un aumento del 500% a cui si è associato il sostanziale raddoppio a livello centrale. Inoltre, nell'ultimo decennio, risulta quasi triplicata l'incidenza delle addizionali regionali e comunali sull'Irpef.

Pronta la replica dell'Anci che fa notare come in questi 20 anni i trasferimenti erariali ai comuni siano scomparsi, obbligando gli enti a ricorrere a imposte locali. «Non si possono analizzare le dinamiche del prelievo tributario dei comuni senza compararle con i rilevanti e continui tagli subiti dagli enti locali nei trasferimenti dello stato», ha commentato il presidente dell'Anci Piero Fassino.